

Direzione generale Europa, Risorse,  
Innovazione e Istituzioni

**Servizio Statistica, Comunicazione,  
Sistemi informativi geografici,  
Educazione alla sostenibilità e Partecipazione**

***La popolazione in età prescolare e scolare  
residente in Emilia-Romagna:  
scenari demografici al 2035***

**20 dicembre 2016**

## **Indice generale**

1. Introduzione .....	3
2. La popolazione residente con età tra 0 e 23 anni .....	3
3. La popolazione in età prescolare.....	5
4. I bambini in età da scuola primaria .....	6
5. I bambini in età da scuola media inferiore .....	7
6. I ragazzi in età da scuola media superiore .....	7
7. La platea dei potenziali universitari .....	8
8. Stranieri e italiani .....	9
9. Cenni sull'eterogeneità territoriale.....	11

## 1. Introduzione

Le proiezioni demografiche offrono materiale per riflettere su molteplici aspetti demografici e forniscono la base per quelle che sono sottopopolazioni di interesse per le politiche regionali. Ne è un esempio l'analisi della popolazione tra 0 e 23 anni che costituisce la popolazione in età prescolare e scolare cioè quella da cui con molta probabilità deriveranno gli alunni delle scuole, da quella dell'infanzia fino all'università.

La popolazione prescolare nelle fasce di età 0-2 anni e 3-5 anni è portatrice della domanda di servizi per l'infanzia e dei potenziali iscritti alla scuola materna dalla quale si accede alla primaria che impegna i bambini dai 6 ai 10 anni. A seguire, la scuola secondaria di primo grado, dagli 11 ai 13 anni, e la secondaria di secondo grado dai 14 ai 18 anni.

Concluso questo percorso si può accedere all'università che, considerato un percorso regolare di 5 anni, terminerebbe entro il compimento dei 24 anni.

Nella lettura delle analisi a seguire va tenuto a mente che la popolazione in età scolare e il numero di alunni sono sovrapponibili solo in parte e con grado variabile tra i diversi livelli sia dell'istruzione sia della griglia territoriale.

Ad esempio, gli iscritti ad un certo grado scolastico possono avere un'età diversa da quelle usate come limiti per la presenza di ripententi o anticipatari, o ancora, i ragazzi residenti in un certo territorio non diventano necessariamente alunni di una scuola di quel territorio potendosi iscrivere in scuole di altri territori.

Quest'ultima motivazione è particolarmente evidente a livello comunale mentre si attenua se si analizzano i dati fino al livello provinciale.

Il censimento della popolazione del 2011 ha rilevato che le persone fino a 24 anni di età che frequentano un corso di studi (dai corsi prescolari all'università compresi eventuali corsi di formazione), lo fanno nel 75% dei casi nello stesso comune di residenza, quota che sale al 93 % per i bambini con meno di 10 anni. Coloro che non studiano nel proprio comune lo fanno per il 69% in un comune della stessa provincia e nel 23% dei casi in un'altra provincia dell'Emilia-Romagna. La quota di chi studia nella stessa provincia di residenza si alza fino a quasi l'85% per i bambini con meno di 10 anni.

In seguito verranno analizzati i risultati relativi allo scenario di riferimento ed alle due varianti ad alta fecondità e ad alta immigrazione. Si tralascia la variante ad alta longevità che ha impatto quasi nullo sulla popolazione giovanile.

Per le specifiche sui parametri e le relative ipotesi alla base degli scenari analizzati si rimanda alle pagine del portale dedicato <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/proiezioni-demografiche/documenta/scenari>

## 2. La popolazione residente con età tra 0 e 23 anni

Attualmente in Emilia-Romagna risiedono poco meno di 938 mila bambini e ragazzi nella fascia di età tra 0 e 23 anni.

Nel corso dell'ultimo decennio la numerosità è stata in costante aumento, oltre 140 mila unità in più tra 2005 e 2015 pari al 17,6% di incremento.

Nel prossimo futuro questa fase di incremento potrebbe interrompersi e risentire da un lato del calo già in corso del numero di nati e dall'altro della diminuzione nel periodo 2010-2015 del numero medio di immigrati annui rispetto al periodo 2005-2010.

Stabilizzando queste tendenze lo scenario di riferimento stima una diminuzione di oltre 41 mila unità tra 2015 e 2035 della popolazione con età tra 0 e 23 anni.

La diminuzione non è distribuita uniformemente né tra le classi di età né nel tempo.

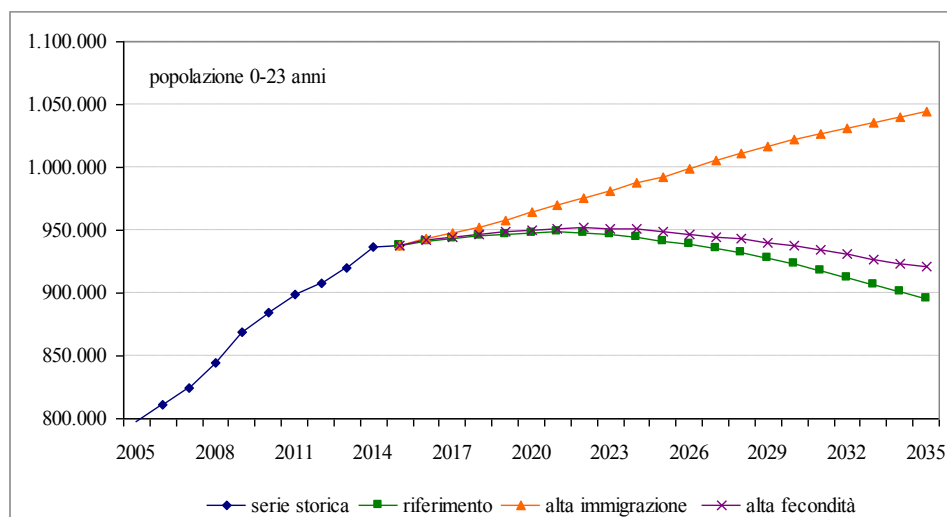
**Tabella 1. Popolazione tra 0 e 23 anni residente in Emilia-Romagna. Anni 2005, 2015 e proiezioni scenario di riferimento anni 2025, 2035. Valori assoluti e variazioni percentuali tra i periodi**

	valori assoluti				variazioni % tra i periodi			
	2005	2015	2025	2035	2015-2005	2025-2015	2035-2025	2035-2015
0-2 anni	110.843	113.942	99.429	106.375	2,8	-12,7	7,0	-6,6
3-5 anni	104.720	124.956	102.697	105.679	19,3	-17,8	2,9	-15,4
6-10 anni	161.651	206.112	184.640	175.819	27,5	-10,4	-4,8	-14,7
11-13 anni	96.272	116.810	123.861	107.174	21,3	6,0	-13,5	-8,2
14-18 anni	153.226	187.928	219.861	187.475	22,6	17,0	-14,7	-0,2
19-23 anni	170.580	187.868	210.992	213.355	10,1	12,3	1,1	13,6
0-23 anni	797.292	937.616	941.480	895.877	17,6	0,4	-4,8	-4,5

Fonte: elaborazione su dati Istat (2005,2015) e Regione Emilia-Romagna (2025,2035)

Nei prossimi dieci anni, tra 2015 e 2025, si stima che la diminuzione interesserà principalmente i bambini fino a 10 anni mentre adolescenti e ragazzi tra gli 11 e i 23 anni dovrebbero continuare ad aumentare. Sulla scia di questa contrazione, tra 2025 e 2035, sarà soprattutto la popolazione tra 11 e 18 anni a tendere alla diminuzione. La fascia di età 19-23 anni, anche se con ritmi che rallentano nel secondo decennio di proiezione, potrebbe essere l'unica a conservare una tendenza all'incremento nei prossimi 20 anni.

**Figura 1. Popolazione residente tra 0 e 23 anni di età in Emilia – Romagna. Serie storica 2005-2015 e proiezioni 2016-2035 in tre differenti scenari**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2005 – 2015) e Regione Emilia-Romagna (2016-2035)

L'aumento osservato nello scorso decennio è in gran parte determinato dall'immigrazione sia direttamente, per l'arrivo di minori e giovani, sia per il contributo ben noto alla natalità. Anche per il futuro solo il ritorno a livelli di immigrazione più elevati degli attuali farebbe proseguire il trend di crescita.

Oltre la metà (51,6%) della popolazione residente in Emilia-Romagna nel 2015 è di sesso femminile. Questa proporzione cambia alle varie età influenzata sia dal rapporto dei sessi alla nascita, sia dalla diversa longevità che contraddistingue uomini e donne sia per la diversa propensione ad emigrare ovvero per la diversa distribuzione per sesso degli immigrati.

Nelle classi di età giovanili dove la mortalità è sostanzialmente nulla e si può ipotizzare che non ci sia una selezione per sesso nella migrazione, è soprattutto il rapporto dei sessi alla nascita, di circa 105 nati maschi ogni 100 nati femmine, a determinare una maggior presenza di bambini maschi rispetto alle femmine; nella popolazione tra 0 e 23 anni le donne rappresentano il 48,4% del totale.

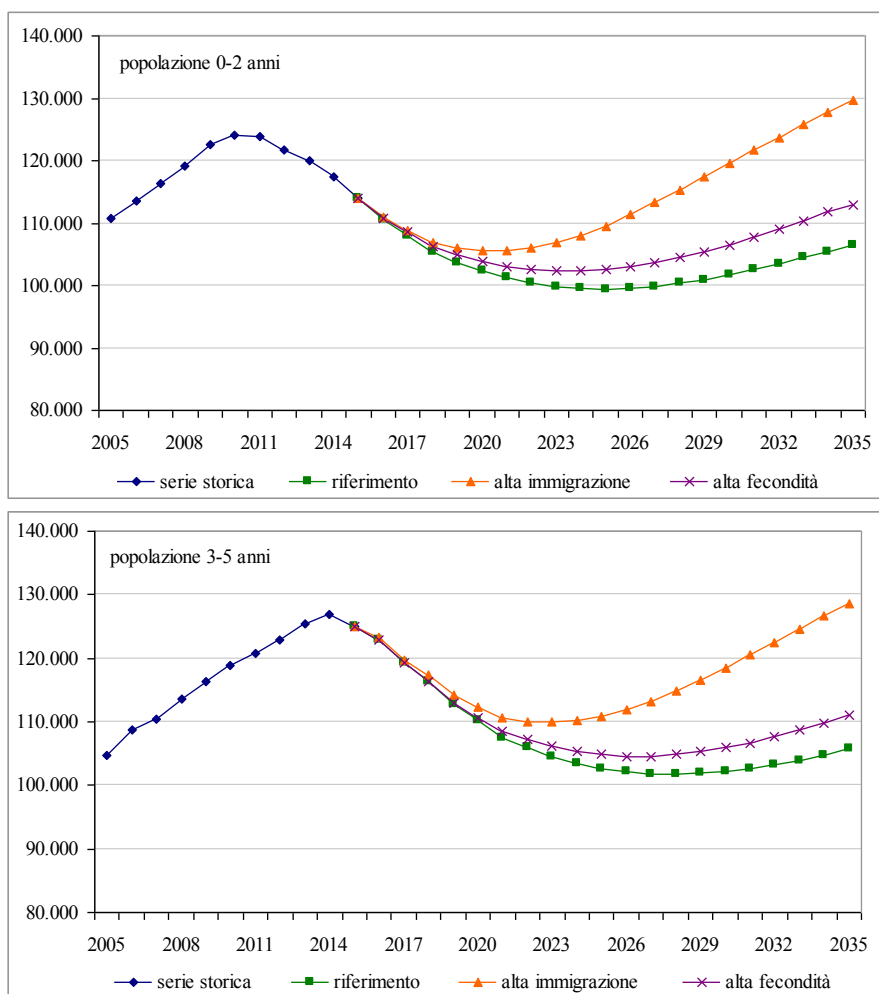
Le classi di età prescolari e scolari mostrano andamenti diversificati che dipendono sia da quanto accaduto nel recente passato sia da quanto postulato attraverso le ipotesi alla base dei diversi scenari presentati.

### 3. La popolazione in età prescolare

Il numero di bambini residenti tra 0 e 5 anni è direttamente influenzato dal livello di natalità. Come già mostrato in numerosi studi, il calo della natalità verificatosi a partire dal 2010 in Emilia-Romagna, nel resto d'Italia e in altri paesi europei, è da attribuire in parte maggioritaria alle modifiche in termini di consistenza e struttura per età delle donne in età feconda (15 e 49 anni). Questo effetto è stato mitigato dall'afflusso di donne immigrate, soprattutto straniere, sia perché si sono aggiunte alla platea delle potenziali madri, sia perché esprimono una maggiore fecondità rispetto alle donne italiane.

Seguendo la contrazione del numero di nati, anche la popolazione tra 0 e 2 anni inverte la tendenza alla crescita: nel decennio 2005-2015 le 3 mila unità aggiuntive in questa classe di età sono il risultato dell'incremento di oltre 13 mila unità tra 2005 e 2010 e della successiva diminuzione di circa 10 mila unità nel periodo 2010-2015.

**Figura 2. Popolazione residente in età prescolare (0-2 anni, 3-5anni) in Emilia-Romagna. Serie storica 2005-2015 e proiezioni 2016-2035 in tre differenti scenari**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2005 - 2015) e Regione Emilia-Romagna (2016-2035)

Questa ondata di diminuzione inizia a toccare anche la fascia di età successiva e il 2015 fa registrare una variazione negativa rispetto all'anno precedente per il numero di bambini con età tra 3 e 5 anni.

La diminuzione delle donne in età feconda è prevedibilmente attesa anche per il prossimo futuro proprio perché risultato di effetti strutturali: ancora per i prossimi anni le generazioni che entreranno nelle età feconde saranno meno numerose di quelle che ne usciranno determinando, anno dopo anno, una diminuzione del contingente complessivo delle potenziali madri. A meno di elevare i livelli di fecondità (scenario alta fecondità) o di ampliare la popolazione femminile per via dell'immigrazione (scenario alta immigrazione), è molto probabile che il numero di nati continui a calare almeno per il prossimo decennio.

Risentendo di questo, nello scenario di riferimento la popolazione nelle fasce di età 0-2 anni e 3-5 anni mostra una diminuzione fino al 2025, segue poi una fase di leggera crescita ma i contingenti sarebbero comunque inferiori agli attuali.

Al 2025 nello scenario di riferimento la quota di popolazione tra 0 e 24 anni sarebbe di poco superiore al 2015, circa 7 mila unità in più, ma questo leggero aumento si realizzerebbe senza il contributo dei bambini in età prescolare che nello stesso periodo potrebbero diminuire di oltre 36 mila unità, circa 14 mila tra 0 e 2 anni e altre 22 mila tra 3 e 5 anni.

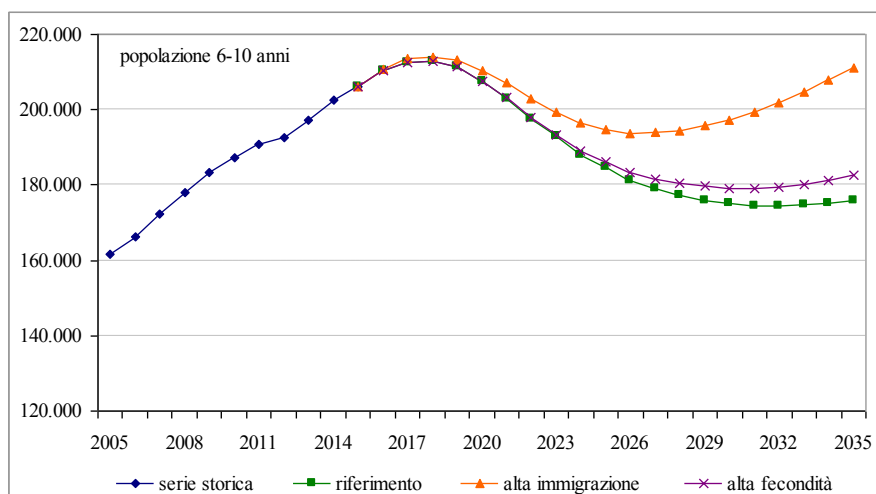
Nei successivi 10 anni, entrambe le fasce di popolazione potrebbero tornare ad aumentare ma per attestarsi comunque a valori inferiori di quelli del 2015.

Come mostrano i grafici precedenti, un aumento del numero di bambini in età prescolare sarebbe possibile in presenza di variazioni positive della fecondità (scenario alta fecondità) ma soprattutto per l'apporto diretto e indiretto di una crescita dell'immigrazione (scenario alta immigrazione): solo in quest'ultimo scenario potrebbero essere raggiunti nuovamente i valori di partenza dimostrando un effetto superiore a quello provocato dall'ipotesi di crescita della fecondità.

#### 4. I bambini in età da scuola primaria

La popolazione residente nella fascia di età tra 6 e 10 anni raccoglie attualmente le ultime generazioni di bambini nati in periodi con livelli di natalità in crescita e più elevati degli attuali: nel 2016 formano questa classe di età i bambini nati tra il 2006 e il 2010, anno a partire dal quale la natalità è in diminuzione.

**Figura 3. Popolazione residente nella fascia di età 6-10 anni in Emilia-Romagna. Serie storica 2005-2015 e proiezioni 2016-2035 in tre differenti scenari**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2005 – 2015) e Regione Emilia-Romagna (2016-2035)

Il ricambio all'interno della fascia di età tra le generazioni più numerose, nate prima del 2010, e quelle meno numerose, nate dopo il 2010, porterà nel prossimo futuro ad una fase di diminuzione della numerosità dei bambini tra i 6 e i 10 anni di età, passando per un picco di numerosità previsto nel biennio 2021-2022.

A fronte di un guadagno di oltre 44 mila unità nel decennio 2005-2015, la popolazione tra i 6 e i 10 anni di età potrebbe perdere tra le 21 mila (scenario di riferimento) e le 11 mila (scenario alta immigrazione) nel periodo 2015-2025.

Una volta iniziata, la diminuzione sarà difficile da contrastare andando a riflettere le variazioni negative attese e precedentemente analizzate per la popolazione in età prescolare.

Solo nello scenario ad alta immigrazione nel decennio 2025-2035 si verificherebbe un nuovo incremento dei potenziali alunni della scuola media inferiore.

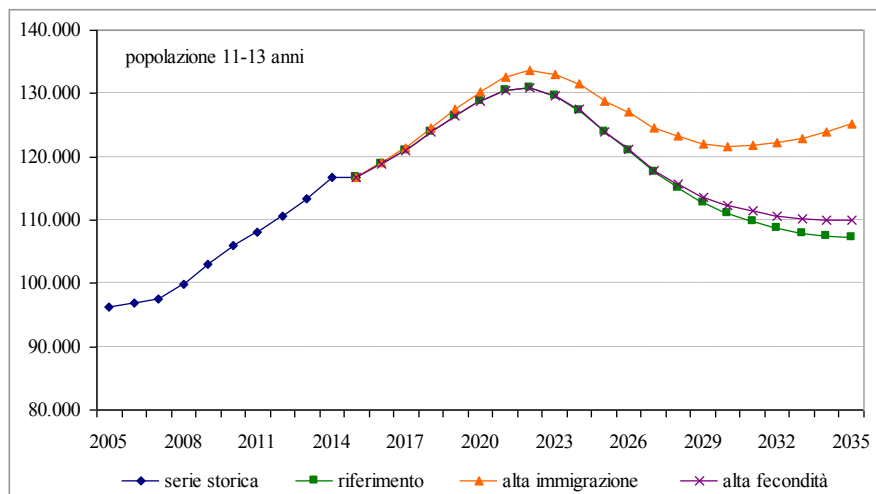
Mano a mano che aumentano le età considerate si riduce la differenza tra lo scenario di riferimento e quello ad alta fecondità: il surplus di nati generato in quest'ultima variante rispetto al riferimento ha infatti bisogno di compiere i 6 anni per entrare nel contingente e rendere visibile l'effetto della maggiore fecondità.

## 5. I bambini in età da scuola media inferiore

Come per i bambini in età da scuola elementare, anche quelli delle scuole medie sono aumentati ad un ritmo notevole nell'ultimo decennio alimentati sia dall'arrivo di bambini immigrati sia dalla nuova fase di aumento delle nascite iniziata attorno a metà anni novanta.

Anche l'andamento del numero di bambini tra 11 e 13 anni si avvicina a quanto già osservato per la fascia di popolazione tra 6 e 10 anni; alimentata ancora per qualche anno dalle generazioni nate fino al 2010, si prevede che la consistenza possa aumentare fino ad un picco attorno al 2022 per poi iniziare lentamente a diminuire.

**Figura 4. Popolazione residente nella fascia di età 11-13 anni in Emilia-Romagna. Serie storica 2005-2015 e proiezioni 2016-2035 in tre differenti scenari**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2005 - 2015) e Regione Emilia-Romagna (2016-2035)

Rispetto alle fasce di età precedentemente analizzate, la distanza tra lo scenario di riferimento e quello ad alta fecondità. Fino al 2026 i due scenari hanno alla base gli stessi contingenti poiché i bambini tra 11 e 13 anni sono i nati nel periodo 2013-2015. A partire dal 2016 il numero dei nati nei due scenari si differenzia e questa differenza si riverserà sul contingente degli 11-13enni a partire all'incirca dal 2029 per poi amplificarsi.

Nelle classi successive dei 14-18 anni e ancor di più sui 19-24 anni lo scenario di riferimento e la variante ad alta fecondità producono risultati del tutto sovrapponibile poiché, con un arco di proiezione a 20 anni, i nati generati in corso di proiezione non hanno il tempo di entrare a far parte di quelle classi di età.

## 6. I ragazzi in età da scuola media superiore

Il numero di ragazzi tra 14 e 18 anni è aumentato di oltre 34 mila unità nel periodo 2005-2015.

Si prevede una continua crescita anche per il prossimo decennio: ancor più che nelle classi di età precedenti si vedrà infatti l'effetto del boom migratorio e della fase positiva della natalità iniziata a metà anni novanta.

Oggi ed ancora fino al 2026 il ricambio generazionale garantisce contingenti in tendenziale aumento ma poi, anche su questa fascia di età, si riverserà l'effetto della contrazione in corso sia per la natalità sia per l'immigrazione.

Nello scenario di riferimento l'incremento stimato tra 2015 e 2025, quasi 32 mila unità, ricalca quanto osservato nel decennio 2005-2015.

Dal 2025 a fine periodo di proiezione, una variazione negativa di pari entità (- 32 mila) riporterebbe la consistenza della popolazione tra 14 e 18 anni sostanzialmente al valore attuale di circa 188 mila residenti.

**Figura 5. Popolazione residente nella fascia di età 14-18 anni in Emilia-Romagna. Serie storica 2005-2015 e proiezioni 2016-2035 in tre differenti scenari**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2005 - 2015) e Regione Emilia-Romagna (2016-2035)

Anche nello scenario ad alta immigrazione, il ricambio generazionale genera una flessione della crescita dopo il 2025 ma l'arrivo di giovani immigrati produrrebbe comunque un guadagno nell'arco dei venti anni di proiezione di oltre 24 mila 14-18enni.

## 7. La platea dei potenziali universitari

La popolazione tra 19 e 23 anni, come anticipato, potrebbe essere l'unica a risultare, a fine periodo di proiezione, in numero maggiore rispetto ad oggi.

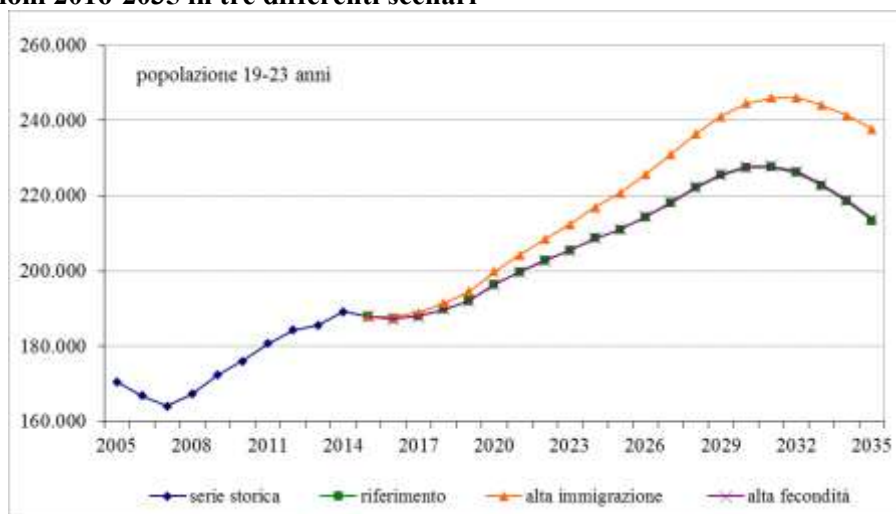
In realtà, anche per questa fascia di età l'andamento nel tempo non è lineare e mostra una prima fase di continua crescita e poi un decremento un ultimo periodo di decremento.

Il contingente dei residenti nella fascia di età 19-23 anni fa registrare variazioni positive all'incirca dal 2008 e si stima che tale trend di incremento possa durare almeno fino al 2030 per poi cedere il passo ad un periodo di variazioni negative.

Le persone che nel 2030 avranno tra i 19 e i 23 anni sono nate nel periodo 2007-2011 cioè in corrispondenza dell'ultimo picco osservato di natalità. Le generazioni successive, a meno di non ricevere popolazione per via dell'immigrazione sono meno numerose e innescano quindi quel processo di mancato ricambio all'interno del contingente già descritto per le classi di età precedenti. Dato che l'arco di proiezione e l'ampiezza media della classe di età sono fondamentalmente sovrapponibili, una variazione della fecondità avrebbe un effetto nullo sulla variazione del contingente che può essere modificato in maniera sostanziale solo per effetto dell'immigrazione.



**Figura 6. Popolazione residente nella fascia di età 19-23 anni in Emilia-Romagna. Serie storica 2005-2015 e proiezioni 2016-2035 in tre differenti scenari**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2005 - 2015) e Regione Emilia-Romagna (2016-2035)

## 8. Stranieri e italiani

Il contributo della popolazione straniera all'aumento dei residenti, in particolare nelle classi di età giovanili, è riconosciuto ed ampiamente analizzato.

Attualmente i residenti in Emilia-Romagna con meno di 24 anni di cittadinanza straniera sono circa 159 mila e rappresentano il 17% dei residenti di pari età. È altresì vero che oltre la metà di essi, il 55,2%, è nato in territorio italiano.

L'analisi per fasce di età mostra una situazione ulteriormente differenziata che riflette sia l'andamento dei flussi migratori negli ultimi 20 anni sia l'aumento del peso assunto dalla componente naturale sulla crescita della popolazione straniera residente.

**Tabella 2. Incidenza stranieri residenti e quota stranieri nati in Italia, per classi di età. Regione Emilia-Romagna. 1.1.2015**

	% stranieri su totale residenti di pari età	% stranieri nati in Italia su totale stranieri
0-2 anni	23,6	97,3
3-5 anni	21,1	90,8
6-10 anni	16,3	74,1
11-13 anni	12,8	48,5
14-18 anni	13,4	19,1
19-23 anni	17,0	2,0
totale 0-23 anni	17,0	55,2

Fonte: Regione Emilia-Romagna

La presenza più elevata di bambini stranieri si riscontra nelle classi di età prescolare ma, allo stesso tempo, sono le classi dove si trovano meno immigrati diretti: una quota variabile tra il 91 e il 97% di questi bambini stranieri è nato in Italia.

Tra i bambini in età da scuola elementare quasi tre quarti (74,1%) degli stranieri presenti è nato in Italia e così quasi la metà (48,5%) dei ragazzi stranieri in età da scuola media.

Nel passaggio alle classi di età successive il salto è notevole e prevalgono in maniera netta i ragazzi stranieri arrivati in Italia per migrazione diretta.

Tra i ragazzi di 14-18 anni i nati in Italia sono il 19,1% e solo il 2% tra i ragazzi stranieri di 19-23 anni. Queste sono le classi di età 'riempite' dal boom migratorio degli anni novanta e primi duemila.

Con questa struttura di partenza è probabile che in futuro la presenza straniera crescerà in tutte le età scolari con il passaggio in esse degli attuali bambini in età prescolare, a meno dell'azione delle acquisizioni di cittadinanza italiana che interessano un numero considerevole di minori.

La normativa italiana prevede che la cittadinanza acquisita dal genitore venga trasmessa anche ai figli minori conviventi e i dati relativi al 2014 ben testimoniano questa situazione. Tra gli stranieri residenti in Emilia-Romagna che hanno acquisito la cittadinanza italiana nel corso del 2014 i minori erano circa il 37%.

Sulla base dello scenario di riferimento nel prossimo decennio bambini e ragazzi stranieri con meno di 24 anni potrebbero mantenere una consistenza abbastanza simile all'attuale, +1% l'incremento stimato tra 2015 e 2025, per poi diminuire leggermente nel decennio successivo, -2% la variazione stimata tra 2025 e 2035.

Come per il complesso della popolazione gli andamenti attesi sono differenziati nelle fasce di età.

**Tabella 3. Popolazione straniera tra 0 e 23 anni residente in Emilia-Romagna. Anni 2005, 2015 e proiezioni scenario di riferimento anni 2025, 2035. Valori assoluti e variazioni percentuali tra i periodi**

	valori assoluti				variazioni % tra i periodi			
	2005	2015	2025	2035	2015-2005	2025-2015	2035-2025	2035-2015
0-2 anni	14.164	26.909	24.353	24.266	90,0	-9,5	-0,4	-9,8
3-5 anni	10.386	26.410	22.861	21.998	154,3	-13,4	-3,8	-16,7
6-10 anni	13.398	33.730	35.173	32.608	151,8	4,3	-7,3	-3,3
11-13 anni	6.874	14.920	19.457	17.952	117,0	30,4	-7,7	20,3
14-18 anni	9.914	25.111	30.305	28.757	153,3	20,7	-5,1	14,5
19-23 anni	13.815	31.837	28.377	31.753	130,5	-10,9	11,9	-0,3
0-23 anni	68.551	158.917	160.526	157.334	131,8	1,0	-2,0	-1,0

Fonte: elaborazione su dati Istat (2005,2015) e Regione Emilia-Romagna (2025,2035)

Nel corso del decennio 2015-2025 l'incremento atteso per la popolazione di giovani stranieri è concentrato sulle età 11-18 anni mentre i bambini con meno di 10 anni risentiranno del calo del numero di nati e di nuovi ingressi in corso.

La rallentata dinamica sia della natalità sia delle immigrazioni annue dei cittadini stranieri comporterà che nel decennio 2025-2035 comporterà una diminuzione dei minori di cittadinanza straniera mentre i potenziali universitari (19-23 anni) potrebbero far registrare una variazione positiva grazie al fatto che le generazioni che vi transiteranno (nate tra il 2012 e 2016) hanno una numerosità superiore a quelle che ne usciranno.

Il peso complessivo di bambini e ragazzi stranieri sulla popolazione residente di pari età potrebbe restare abbastanza stabile: da 17% nel 2015 a 17,6% nel 2035. Per le dinamiche osservate anche l'incidenza tenderebbe però a diminuire per i bambini con meno di 10 anni e i ragazzi tra 19 e 23 anni mentre sarebbe leggermente in crescita nella fascia 11-18 anni.

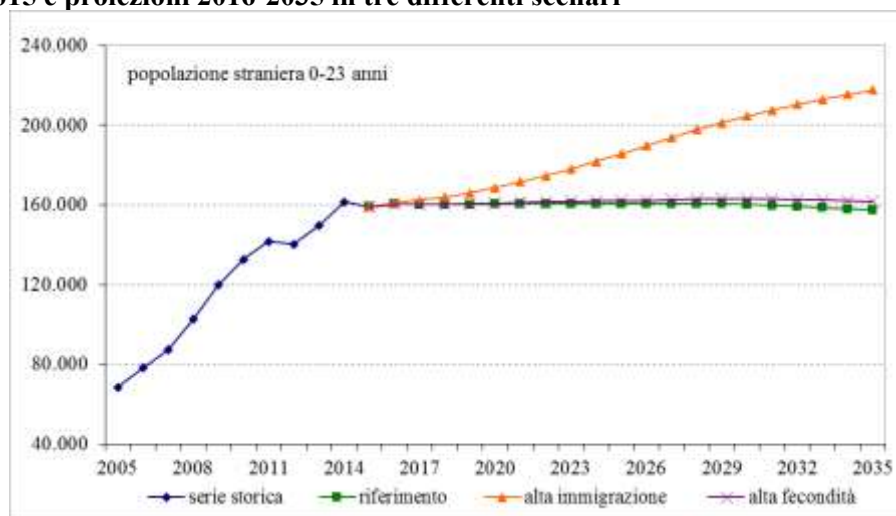
Evidentemente la dinamica attesa per la popolazione straniera, ancor più che per il complesso dei residenti, dipende fortemente dalle ipotesi relative alla dimensione dei flussi in ingresso e uscita di stranieri.

Un nuovo aumento di bambini e giovani stranieri si potrebbe realizzare solo con una nuova fase di crescita delle immigrazioni che possa comportare sia l'ingresso di bambini e giovani stranieri sia un impulso all'aumento del numero di nati di cittadinanza straniera. Queste dinamiche andrebbero a contrastare anche il crescente numero di acquisizioni di cittadinanza italiana, evento per il quale l'essere nato in Italia ovvero avere figli nati in Italia sembra costituire un fattore di spinta.

L'analisi dell'evoluzione attesa per la popolazione straniera e il confronto con l'andamento della popolazione nel complesso ci informa che la diminuzione di bambini e ragazzi riguarda

marcatamente la popolazione di cittadinanza italiana, a sua volta dipendente dalla dinamica fortemente negativa attesa nei prossimi anni per il numero di nati di cittadinanza italiana.

**Figura 7. Popolazione residente straniera nella fascia di età 0-23 anni in Emilia-Romagna. Serie storica 2005-2015 e proiezioni 2016-2035 in tre differenti scenari**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2005 - 2015) e Regione Emilia-Romagna (2016-2035)

Da qui al 2035 i giovani italiani potrebbero aumentare solo nella fascia 19-23 anni sia per il ricambio strutturale – vi arriverebbero infatti generazioni di nati di consistenza superiore a quelle del passato – sia perché potrebbe continuare la crescita delle acquisizioni di cittadinanza al compimento del 18° anno di età (ed entro il 19°) da parte di stranieri nati in Italia.

## 9. Cenni sull'eterogeneità territoriale

La disponibilità delle proiezioni demografiche per singolo anno di età anche per il livello territoriale provinciale permette di evidenziare differenze e similitudini nell'evoluzione attesa per la popolazione di bambini e adolescenti.

Esistono differenze nelle strutture di partenza: bambini e giovani con meno di 24 anni rappresentano il 26,1% del totale dei residenti nella provincia di Reggio Emilia e solo il 18,1% tra i residenti nella provincia di Ferrara. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,20 nella provincia di Bologna e supera 1,5 in quella di Parma. L'incidenza della popolazione straniera supera il 14% nella provincia di Piacenza (dove supera il 22% nella fascia 0-23 anni) e non arriva al 9% nella provincia di Ferrara.

**Tabella 4. Popolazione tra 0 e 23 anni residente in Emilia-Romagna per provincia. Anni 2005, 2015 e proiezioni scenario di riferimento anni 2025, 2035. Valori assoluti e variazioni percentuali tra i periodi**

	valori assoluti				variazioni % tra i periodi			
	2005	2015	2025	2035	2015-2005	2025-2015	2035-2025	2035-2015
Piacenza	50.971	59.209	59.393	57.959	16,2	0,3	-2,4	-2,1
Parma	77.080	93.523	96.134	93.152	21,3	2,8	-3,1	-0,4
Reggio Emilia	103.936	124.746	124.068	116.217	20,0	-0,5	-6,3	-6,8
Modena	136.496	157.157	155.315	146.274	15,1	-1,2	-5,8	-6,9
Bologna	168.977	203.662	211.835	207.217	20,5	4,0	-2,2	1,7
Ferrara	56.019	62.782	59.359	53.195	12,1	-5,5	-10,4	-15,3
Ravenna	65.531	79.420	78.472	72.980	21,2	-1,2	-7,0	-8,1
Forlì-Cesena	74.053	83.939	82.553	76.571	13,3	-1,7	-7,2	-8,8
Rimini	64.229	73.178	74.336	72.324	13,9	1,6	-2,7	-1,2
Emilia-Romagna	797.292	937.616	941.480	895.877	17,6	0,4	-4,8	-4,5

Fonte: elaborazione su dati Istat (2005, 2015) e Regione Emilia-Romagna (2025, 2035)

Nel corso del decennio 2005-2015 la popolazione residente nella fascia di età 0-23 anni è aumentata in tutte le province ad un ritmo superiore rispetto al complesso della popolazione, beneficiando del periodo favorevole della fecondità a cavallo tra fine anni novanta e primi anni duemila nonché di consistenti flussi in ingresso.

Bambini, adolescenti e giovani crescono più della media regionale nelle province di Ravenna, Parma, Bologna e Reggio-Emilia e meno della media nei restanti territori.

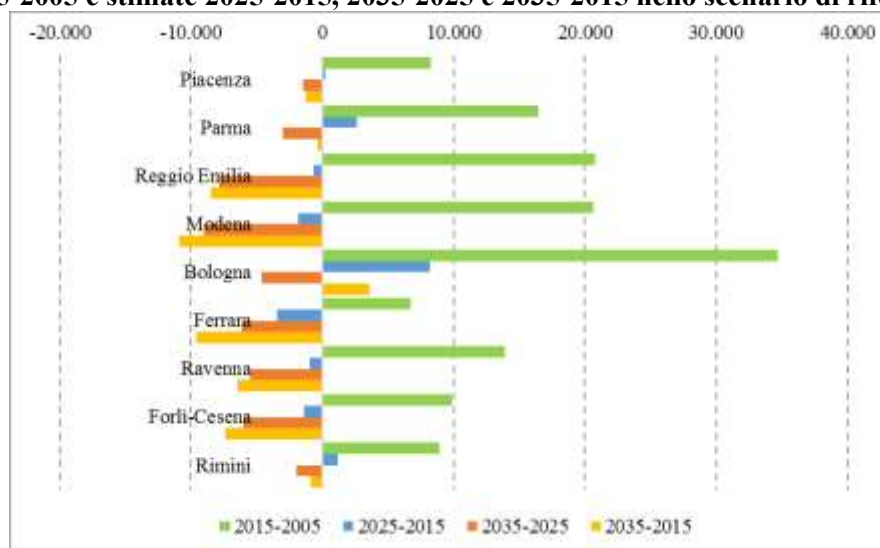
Non sono solo i ritmi di crescita ad essere differenziati, anche la recente crisi della natalità e la tendenza alla contrazione dei nuovi flussi in ingresso interessano con livelli diversi i territori.

Tra il 2009 e il 2015 il numero di nati ha avuto una contrazione del 15,1% a livello regionale ma ha superato il 17% nelle province di Reggio Emilia e Modena, ha sfiorato il 20% in quella di Ravenna e superato il 22% a Ferrara. Le province di Bologna e Rimini, entrambe con -11,8% di nati nel periodo 2015-2009, sono quelle che fanno registrare il minor calo.

Sempre tra 2009 e 2015 il saldo migratorio a livello regionale si è dimezzato (-56%), ma mentre si è ridotto di oltre il 70% nelle province di Ferrara e Forlì-Cesena e di oltre il 60% per Ravenna, Rimini, Piacenza, Reggio Emilia e Modena, la diminuzione è stata di circa un terzo nelle province di Bologna (-33,8%) e di Parma (-35,3%).

Da qui al 2025 la sostanziale costanza della numerosità dei residenti nella fascia di età 0-23 anni a livello regionale dovrebbe realizzarsi per compensazione tra la diminuzione attesa nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Modena e un aumento per le province di Bologna, Parma e Rimini.

**Figura 8. Popolazione tra 0 e 23 anni residente in Emilia-Romagna per provincia. Variazioni assolute nei periodi 2015-2005 e stimate 2025-2015, 2035-2025 e 2035-2015 nello scenario di riferimento**

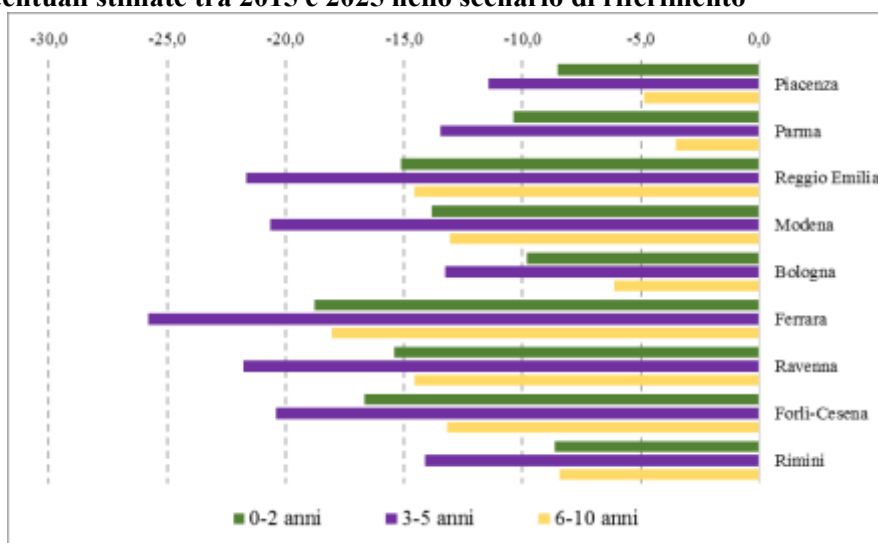


Fonte: elaborazione su dati Istat (2005,2015) e Regione Emilia-Romagna (2025,2035)

Dopo il 2025 e fino al 2035 invece la diminuzione di bambini e giovani con meno di 24 anni è attesa in tutte le province ma l'andamento alternato nei due decenni 2015-2025 e 2025-2035 potrebbe comportare a fine periodo un leggero aumento rispetto ad oggi per la provincia di Bologna e la sostanziale stabilità per la provincia di Parma.

In tutte le province, in media, il decennio 2025-2015 vedrà una diminuzione della popolazione fino a 10 anni di età come conseguenza del calo della natalità che, con diversa entità, interessa tutto il territorio regionale a partire dal 2009. Nelle province dove maggiore è stata la contrazione della natalità maggiore è la contrazione attesa per la numerosità dei bambini in età prescolare o in età da scuola primaria.

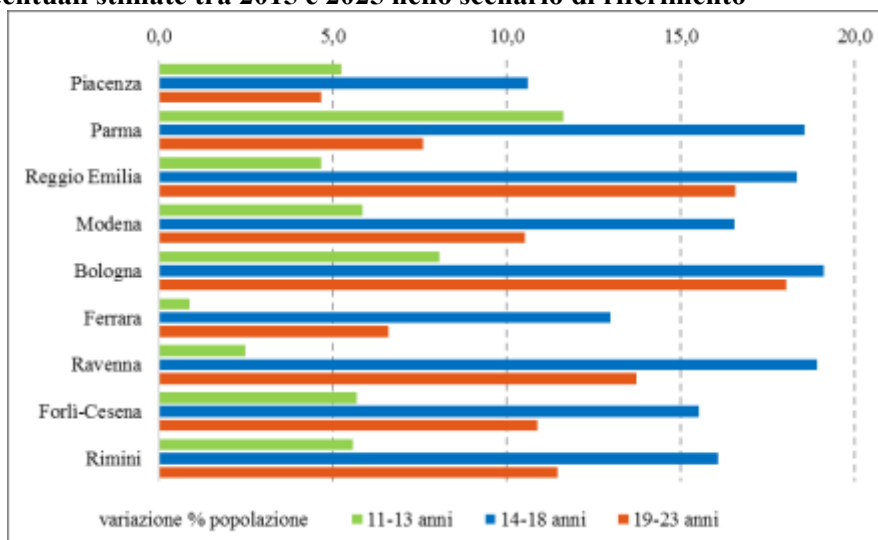
**Figura 9. Popolazione tra 0 e 10 anni residente in Emilia-Romagna per provincia e fasce di età. Variazioni percentuali stimate tra 2015 e 2025 nello scenario di riferimento**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2015) e Regione Emilia-Romagna (2025)

Al contrario, beneficiando dell'incremento del numero di nati da metà anni novanta e fino al 2009 e dell'apporto diretto dei flussi migratori in ingresso, adolescenti e ragazzi tra gli 11 e i 23 anni dovrebbero aumentare di consistenza in tutti i territori almeno fino al 2025.

**Figura 10. Popolazione tra 11 e 23 anni residente in Emilia-Romagna per provincia e classi di età. Variazioni percentuali stimate tra 2015 e 2025 nello scenario di riferimento**



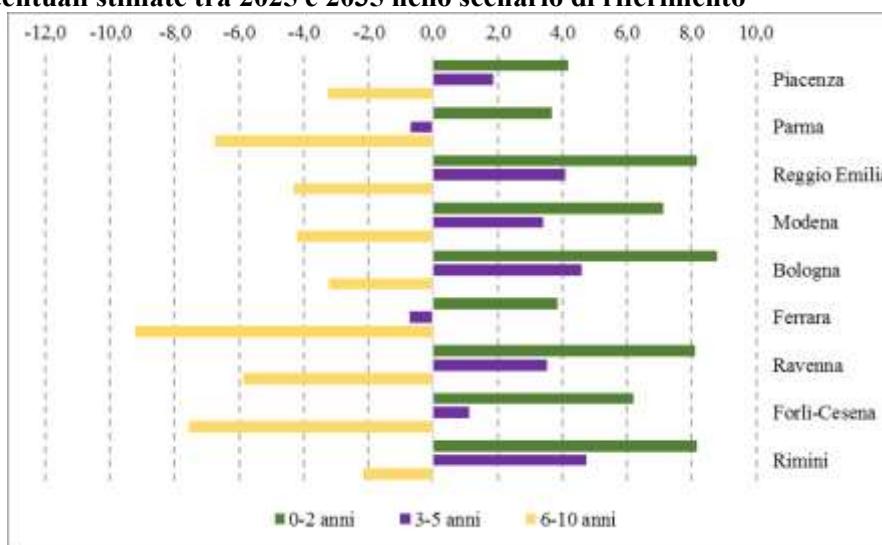
Fonte: elaborazione su dati Istat (2015) e Regione Emilia-Romagna (2025)

Nel decennio successivo gli andamenti si diversificano.

La popolazione in età prescolare potrebbe tornare a crescere nel decennio 2025-2035 ma questa crescita non sarebbe comunque sufficiente in nessuna provincia a far tornare le consistenze ai livelli del 2015.

Per la popolazione nelle età da scuola primaria si paventa invece una contrazione continua anche se nel decennio 2025-2035 il ritmo dovrebbe rallentare.

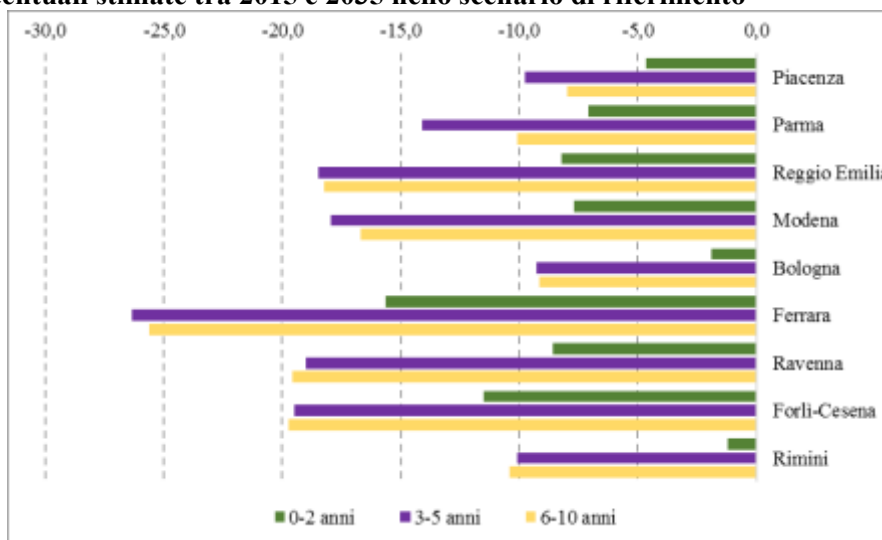
**Figura 11. Popolazione tra 0 e 10 anni residente in Emilia-Romagna per provincia e fasce di età. Variazioni percentuali stimate tra 2025 e 2035 nello scenario di riferimento**



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Nel complesso, al 2035, in tutte le province saranno presenti meno bambini sotto i 10 anni di età. Circa 60mila unità in meno, oltre 30mila solo nella fascia tra 6 e 10 anni. La differenza si attende più marcata nelle province di Ferrara, Forli-Cesena, Ravenna, Reggio-Emilia e più contenuta nelle province di Bologna, Parma, Piacenza e Rimini.

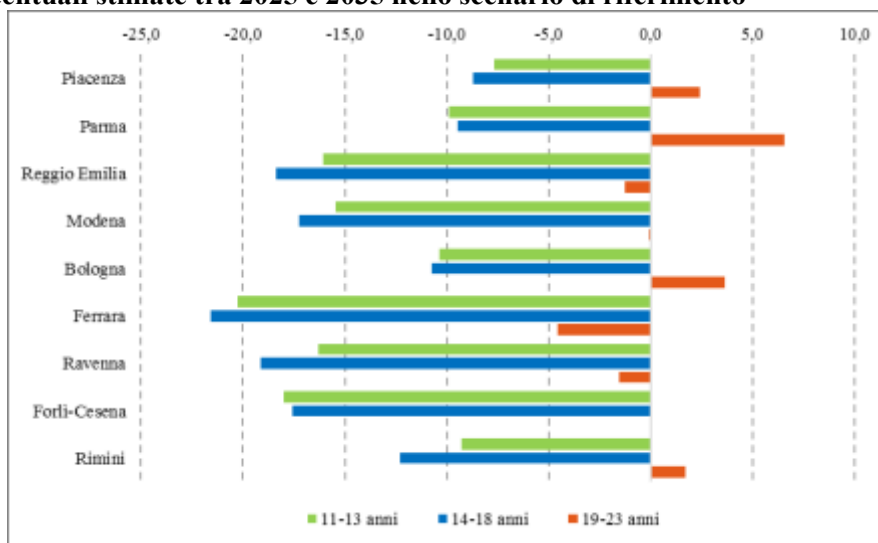
**Figura 12. Popolazione tra 0 e 10 anni residente in Emilia-Romagna per provincia e fasce di età. Variazioni percentuali stimate tra 2015 e 2035 nello scenario di riferimento**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2015) e Regione Emilia-Romagna (2035)

Se nel prossimo decennio la popolazione nelle età tra 11 e 18 anni potrà beneficiare dell'onda positiva dell'aumento della natalità del decennio scorso, ad un certo punto subirà anche il decremento oggi in atto. Si stima che nel decennio 2035-2025 la consistenza della popolazione nelle classi di età 11-13 anni e 14-18 anni tenderà a diminuire.

**Figura 13. Popolazione tra 11 e 23 anni residente in Emilia-Romagna per provincia e fasce di età. Variazioni percentuali stimate tra 2025 e 2035 nello scenario di riferimento**



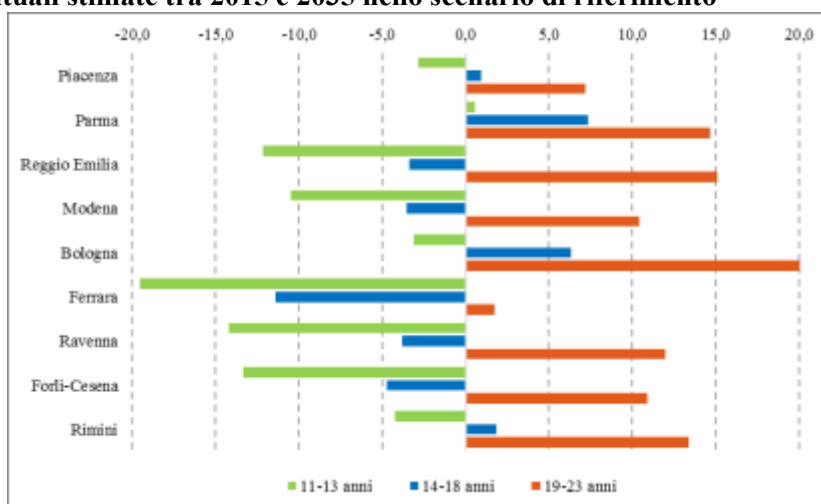
Fonte: Regione Emilia-Romagna

La platea dei potenziali universitari potrebbe mantenersi abbastanza stabile a livello regionale nel decennio 2025-2035 ma a fronte di aumenti ancora evidenti soprattutto per le province di Parma e Bologna e perdite soprattutto per la provincia di Ferrara e di Ravenna.

Nel complesso dei prossimi venti anni il calo della natalità andrà a riflettersi nella diminuzione o stabilità dei contingenti di bambini tra 11 e 13 anni. L'andamento della popolazione tra 14 e 18 anni è invece più eterogeneo, in probabile diminuzione in 5 province su 9, mentre la platea dei potenziali universitari potrebbe subire un aumento di oltre 25mila unità.

Tra i gruppi di popolazione in studio, quella tra 18 e 23 anni è indubbiamente la più influenzata dalla mobilità per motivi di studio e non è probabilmente un caso che delle 25mila unità di aumento stimate per i prossimi 20 anni, oltre 18mila dovrebbero concentrarsi nelle province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma.

**Figura 14. Popolazione tra 11 e 23 anni residente in Emilia-Romagna per provincia e fasce di età. Variazioni percentuali stimate tra 2015 e 2035 nello scenario di riferimento**



Fonte: elaborazione su dati Istat (2015) e Regione Emilia-Romagna (2035)

Tutti i dati utilizzati nel documento sono scaricabili dal portale dedicato alle proiezioni demografiche nell'area della consultazione dati.